



Tipologia:	Classe:	Altro:
Cacciamine Classe Gaeta o Lerici IIª Edizione (MHC)	Gaeta	M5556

Impostata il:	05/08/1988
Varata il:	04/05/1991
Cantiere:	Intermarine Sarzana
Dislocamento:	720 t
Lunghezza:	52,45 m
Larghezza:	9,87 m
Immersione:	3 m (4 m in cacciamine)
Apparato motore:	1 motore diesel GMT BL-230.8M
Apparato Elettrico:	3 motori diesel Isotta Fraschini ID-36-SS-8V
Potenza:	1460 KW (1957,89 HP)
Velocità:	15 Kt (6 Kt in caccia)
Autonomia:	2500 NM
Armamento:	1 mitragliera Browning cal. 12,7 mm
Equipaggio:	47

LA NAVE

Nave Alghero è un'Unità tipo Mine Hunter Coastal (Cacciamine Costiero) appositamente progettata per la localizzazione e la disattivazione/distruzione di mine navali. Per l'esecuzione di tali operazioni l'Unità è dotata di un sofisticato sistema sonar che può essere filato sino a 50 metri, e di due veicoli filoguidati (ROV – Remote Operated Vehicle), tramite i quali è possibile rilevare e investigare ogni oggetto che giace sui fondali marini sino a profondità di circa 600 metri.

A seguito della recente ristrutturazione organica, dal 01 dicembre 2014 Nave ALGHERO è posta alle dipendenze del Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), per il tramite del Comando della 54^a Squadriglia Dragamine Costieri (COMSQUADRAG CINQUE QUATTRO) e del Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG).

Nonostante il principale impiego operativo, sia orientato ad operazioni di bonifica di aree marine con presenza di ordigni, per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di Unità navali, si presta anche ad un impiego in attività complementari.

L'impiego nelle attività complementari si è nel tempo realizzato attraverso collaborazioni con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la Magistratura nazionale e con altri Enti e Dicasteri dello Stato, tutti a vario titolo interessati ad esplorare le profondità marine con lo scopo di ricercare e investigare relitti di navi o aeromobili, reperti di interesse storico o qualunque altro oggetto giacente sui fondali, anche per scopi legati alla preservazione dell'ecosistema marino, sovente con finalità scientifiche. Inoltre, disponendo di camera iperbarica multiposto, e personale sanitario specializzato in fisiopatologia subacquea, l'Unità può essere utilmente impiegata in supporto di operazioni di subacquei operanti anche a quote profonde. Allo scopo la Nave, all'evenienza, dispone di personale palombaro che consente la possibilità di immersione sino a 60 metri.

Infine, quale ulteriore più generale impiego istituzionale, l'Unità è regolarmente impegnata nella protezione degli interessi della nazione come il controllo delle frontiere marittime, la salvaguardia ed il soccorso delle vite umane in mare e la sorveglianza del rispetto dell'ecosistema marino con finalità antinquinamento.

Nave Alghero è stata impostata il 5 agosto 1988, varata il 4 maggio 1991 e consegnata alla Marina Militare il giorno 31 marzo 1993.

Il giorno 08/07/1994 l'Unità ha fatto il suo ingresso nel porto della città di Alghero, cui è seguita in data 10/07/1994 la consegna della bandiera di combattimento, offerta dalla Associazione Nazionale Marinai d'Italia, sezione di Alghero.

LA STORIA

Una sola Unità ha avuto in passato lo stesso nome: il rimorchiatore Alghero, della classe Albenga, che fu catturato e affondato ad opera dei tedeschi il 9 settembre 1943, giorno successivo all'Armistizio.

Alghero sorge in provincia di Sassari, sulla costa nord occidentale della Sardegna, su un breve promontorio a controllo di una incantevole rada dove ancora si pesca il corallo.

La città fu dominio catalano per quasi tre secoli e ne assorbì, oltre che una comunità, anche il linguaggio. La dominazione catalana fu talmente chiusa che staccò completamente la città dal suo territorio naturale circostante e la tenne isolata fino al 1720 quando la Sardegna, con un trattato di pace, venne tolta definitivamente agli spagnoli e assegnata a casa Savoia.

Sotto l'egemonia piemontese, Alghero rinsalda i rapporti con il suo entroterra e continua ad essere un piccolo e delizioso centro di particolare bellezza. Dai fondali del suo splendido mare viene pescato il corallo, attivando così in città la capacità e la perizia di lavorarlo.

Il Crest di Nave Alghero, di forma rettangolare, è rifinito all'esterno da una piccola e ordinata corda; in alto al centro la corona turrita della Marina Militare si staglia, quasi completamente esterna, mettendo in evidenza i contorni superiori delle sue torri. All'interno la figurazione è divisa diagonalmente in due aree da una banda, nei due campi così ottenuti sono sistemati da una parte il Cacciamine che silenziosamente avanza e controlla il mare e dall'altra ci mostra lo stemma della città di Alghero che, coronato e fregiato da rami di ulivo, riporta lo scudo diviso orizzontalmente in due settori.

Quello in alto riprende i colori della bandiera catalana, vuole così ricordare, unitamente alla corona, la sua antica appartenenza alla cultura spagnola; mentre quello in basso mostra, su un roccioso scoglio marino, un armonico e oscillante ramo di corallo, quale prezioso simbolo della città. La dicitura "MHC ALGHERO" è posta nel cartiglio a siglare il Crest con il nome dell'Unità.